## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l’impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

***ENTE***

* + - 1. *Denominazione e codice SU dell’ente titolare di iscrizione all’albo SCU proponente il progetto (\*)*

Caritas Italiana-SU00209

* + - 1. *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell’ente proponente il progetto*

***ARCIDIOCESI DI PALERMO/Caritas Diocesana SU00209B94***

* + - 1. *Eventuali enti coprogettanti*

*3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell’ente titolare di iscrizione all’albo SCU proponente il progetto*

*3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all’albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

***CARATTERISTICHE******DEL PROGETTO***

* + - 1. *Titolo del programma (\*)*

***COMUNITA’ INTEGRATA***

* + - 1. *Titolo del progetto (\*)*

**Un Volto Amico - Palermo**

* + - 1. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)*

Settore: A - **Assistenza**

Area di intervento: **Migranti; Adulti e terza età in condizioni di disagio.**

Codice: **A11 (area prevalente); A02**

* + - 1. *Contesto specifico del progetto (\*)*

*7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

In un momento quale quello attuale, caratterizzato da un profondo dinamismo del fenomeno migratorio in Italia, che vede un avanzato processo di stabilizzazione delle Comunità storicamente più radicate e, contemporaneamente, un significativo cambiamento della tipologia di flussi in ingresso, con uno spiccato aumento delle richieste di protezione e asilo da parte di quanti giungono da Paesi in via di sviluppo.

Palermo come del resto tutta l'Italia, da oltre vent’anni, si confronta con il fenomeno delle migrazioni internazionali strettamente connesse alle gravi crisi umanitarie che si sono succedute nel tempo facendone sempre di più un Paese di arrivo di persone alla ricerca di protezione e asilo. Una situazione che ci ha reso testimoni di una umanità in fuga da guerre, conflitti, persecuzioni, e spesso, contestualmente dalle crisi ambientali o dal mancato accesso alle risorse, che ha trovato in alcuni Paesi europei, ed in particolare in Italia, il luogo di primo approdo.

Malgrado la presenza straniera sul nostro territorio è tuttavia difficile parlare ancora oggi di integrazione. L'integrazione è un processo bilaterale che si origina dalle molteplici occasioni di integrazione, scambio, confronto tra gli immigrati e la comunità locale. Ciò non avviene per caso ma è il risultato di un processo. Per questo motivo, l’integrazione è ancora oggi un obiettivo da costruire costantemente.

Il segno più evidente della stabilizzazione delle persone immigrate e del lento e complesso processo di integrazione è dato dalla consistenza e dall'aumento dei nuclei familiari e dei minori stranieri che ormai stanno entrando nella categoria di Lungo soggiorno o acquisizione di cittadinanza.

La presenza di cittadini non comunitari è un elemento ormai consolidato nel nostro Paese: il 5,6% dei residenti è di cittadinanza non comunitaria. Sono 3.714.137 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2017. Si tratta di una presenza estremamente eterogenea

Dopo anni di costante incremento delle presenze, per la prima volta quest’anno si registra un’inversione di tendenza con un calo del numero di regolarmente soggiornanti pari a 217 mila unità, ovvero -5,5% rispetto all’anno precedente. Tale flessione è legata a diversi fattori.

Da un lato la variazione nelle procedure e le innovazioni introdotte nel trattamento dei dati hanno permesso di individuare con maggiore facilità permessi di soggiorno non più in corso di validità.

D’altro canto, concorrono al calo del numero di regolarmente soggiornanti la riduzione dei flussi in ingresso e l’aumento delle concessioni di cittadinanza.

In relazione ai flussi, va sottolineato come il fenomeno migratorio nel nostro Paese stia attraversando una nuova fase caratterizzata da:

una significativa riduzione del numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati ogni anno, passati dai quasi 600 mila del 2010 agli attuali 226.934;

una progressiva e costante riduzione dei permessi rilasciati per motivi di lavoro, che in termini percentuali coprivano nel 2010 il 60% del totale e rappresentano nel 2016 un esiguo 5,2% del totale dei nuovi titoli;

un incremento dell’incidenza percentuale dei permessi legati a ricongiungimenti familiari, passati dal 30% del 2010 al 45% del 2016;

il brusco aumento dal 2014 della quota di ingressi legati alla richiesta di una forma di protezione internazionale: in soli tre anni si è passati da una quota pari al 7,5% nel 2013 al 34,3% del 2016.

(La presenza degli immigrati nella città metropolitana di Palermo, ANPAL Servizi, nell’ambito del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione , Rapporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf)

Anche se dalle ultime indagini tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2018 è sbarcato in Italia l’80% di migranti in meno rispetto allo stesso periodo del 2017, (XXVII Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes http://www.caritasitaliana.it/pls/caritasitaliana/v3\_s2ew\_consultazione.mostra\_pagina?id\_pagina=7824), infatti come a partire da luglio 2017 il numero delle persone sbarcate sulle coste italiane sia diminuito sensibilmente. Nel corso del 2018 a Palermo risultano sbarcate solo 809 persone.

I dati disponibili tuttavia evidenziano come negli ultimi anni siano sensibilmente aumentate le richieste di protezione internazionale, quasi decuplicate tra il 2007 e il 2017.



http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto\_giornaliero\_27-11-2018.pdf

Il cambiamento nei flussi di ingresso ha modificato la geografia delle presenze: nel corso dell’ultimo anno, segnato dalla complessiva riduzione dei non comunitari regolarmente soggiornanti, si evidenzia un lieve aumento delle presenze a Bari (+5,1%), Cagliari (+4,6%) e Reggio Calabria (+1,3%), la sostanziale stabilità dell’area metropolitana di Roma (+0,6%) e la riduzione in tutte le atre aree metropolitane, con particolare rilevanza a Palermo (-14,7%),Torino (-7,9%), Milano (-7,2%) e Napoli (-6,4%).

I cambiamenti in atto non riguardano tuttavia solo i flussi ma una progressiva modificazione delle presenze.

Palermo è l'undicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti: infatti, sono 20.960 i cittadini non comunitari che hanno richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno nel territorio palermitano al 1° gennaio 2017, pari allo 0,6% del totale nazionale, tuttavia nell'ultimo anno, la presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana si è ridotta di 3.614 unità, registrando una variazione negativa pari a -14,7%.

La presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana di Palermo si caratterizza per una prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo: la quota di lungo soggiornanti sul totale dei regolarmente soggiornanti nell’area in esame al 1° gennaio 2017, infatti, è pari al 45,4% rispetto al 60,7% del dato nazionale, sottolineando la scarsa stabilizzazione dei cittadini non comunitari presenti.



Nell’area metropolitana di Palermo i cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno soggetto a rinnovo al 1° gennaio 2017 sono oltre 11mila e nell’ultimo anno sono diminuiti del 22,3%, soprattutto a fronte dell’incremento della quota di lungo soggiornanti, ma preoccupante risultano le inflessioni riguardanti i permessi per motivi di studio che segnano -36,5% rispetto all’anno precedente e i permessi per lavoro che si riducono del 33,8% e i permessi per ricongiungimento familiare (-17,1%) . In contro tendenza risultano i permessi per motivi di asilo, che registrano una crescita del 24% rispetto all’anno precedente (sul piano nazionale si rileva un aumento del 27,1% dei titoli legati alla medesima motivazione.

L’aumento negli ultimi anni di richiedenti asilo è uno dei tratti caratterizzanti il fenomeno migratorio in Italia. La quota di permessi di soggiorno per asilo/richiesta asilo/motivi umanitari è passata, tra il 2011 ed il 2017, dal 3% al 13,5%. A Palermo si rileva un incremento, persino più marcato: nel 2011 era legato alla richiesta di una forma di protezione internazionale il 3,5% dei permessi soggetti a rinnovo di cittadini insediati nella città metropolitana di Palermo e nel 2017 la quota è salita al 15%, con un aumento superiore agli 11 punti percentuali.

(http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf)

Al 24 gennaio 2017, in Italia, risultavano presenti nelle strutture di accoglienza 173.890 migranti (CPSA centri di primo soccorso e accoglienza; Hub centri governativi di prima accoglienza ; i centri SPRAR per la seconda accoglienza e i CAS centri di accoglienza straordinaria, di cui avvalersi qualora i posti disponibili nelle precedenti strutture siano esauriti), distribuiti sul territorio nazionale. La regione Lombardia, con il 13% di migranti in accoglienza, è la prima regione per numero di accolti. Seguono Lazio, Campania, Sicilia, Piemonte e Veneto che accolgono ciascuna una quota dei migranti inseriti nel sistema di accoglienza nazionale.

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto\_giornaliero

Alla stessa data la città metropolitana di Palermo risulta avere in accoglienza 987 rifugiati o richiedenti asilo, di questi il 55% sono accolti in strutture temporanee e il 44,9% in progetti legati alla rete SPRAR. Nell’area palermitana sono ospitati lo 0,6% dei migranti in accoglienza del Paese, mentre l’accoglienza qualificata nei progetti SPRAR sale a quota 1,9% del totale nazionale.

Secondo i dati di monitoraggio rilasciati dalla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione ed aggiornati al 31 agosto 2017, nella stessa area i minori stranieri non accompagnati inseriti in circuiti di accoglienza (MSNA) prevalgono le classi di età più prossime alla maggiore età: in più dell’80% dei casi i ragazzi inseriti nel circuito dell’accoglienza hanno più di 16 anni. Dato preoccupante se si tiene conto di una prossima uscita dal sistema di protezione dei Minori Stranieri non accompagnati. Grossomodo in linea con il piano nazionale è la presenza dei minori più piccoli: 11,1% la quota dei quindicenni, 7,2% quella dei bambini con età tra i 7 e i 14 anni, mentre è pari all’1,3% la presenza dei minori sotto i 6 anni.



(http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf)

Analisi dei Bisogni individuata:

Fonti interne: Osservatorio Caritas Palermo - Ospoweb

Il disagio manifestato ci viene segnalato anche dai centri di ascolto della Caritas diocesana di Palermo, in cui nel corso del 2017, anche se in lieve diminuzione rispetto al passato, si evidenziamo situazioni di povertà della popolazione Migrante. In riferimento ai bisogni intercettati, i centri di ascolto individuano due o più ambiti problematici rispetto alle situazioni incontrate. Questo dipende sia dalla capacità del centro di rilevare le diverse difficoltà che il singolo o la famiglia esprime al momento del colloquio, sia ovviamente dalla multifattorialità delle "povertà" incontrate. All'interno dei colloqui effettuati dal Centro Diocesano si ha una media di circa 3 problematicità individuate nei colloqui.

Oltre le tradizionali difficoltà economiche assistiamo alla richiesta di accoglienza, anche per brevi periodi, per l'impossibilità di trovare un alloggio. Vengono segnalate situazioni di irregolarità giuridica, dovuta o alla perdita dei requisiti per il rinnovo del permesso di soggiorno o per la fuoriuscita dai circuiti di protezione umanitaria, che per le donne possono dare origini a fenomeni di sfruttamento della prostituzione.

CdA: Tutti (v. Evol) - Numero bisogni

Registrazioni dal 01/01/2017 al 31/12/2017

Variabile Riga: Bisogni – macrovoci

Variabile Colonna: Cittadinanza

Filtro: Cittadinanza = (Non specificato), Apolide, Cittadinanza Non Italiana, Doppia cittadinanza, Altro

Bisogni - macro voci Apolide Cittadinanza Non Italiana Doppia cittadinanza Totale

CAS - Problematiche abitative 4 104 0 108

DEN - Detenzione e giustizia 0 7 0 7

DIP - Dipendenze 0 1 0 1

FAM - Problemi familiari 2 31 0 33

HAN - Handicap/disabilità 0 3 0 3

IMM - Bisogni in migrazione/immigrazione 2 161 3 158

IST - Problemi di istruzione 0 7 0 7

OCC - Problemi di occupazione/lavoro 1 141 3 152

POV - Povertà/problemi economici 4 295 9 303

PRO - Altri problemi 0 7 0 7

SAL - Problemi di salute 0 26 0 26

Totale 13 777 15 805

Esiste una realtà dialettica tra sfide ed opportunità nell’ambito delle migrazioni che rappresentano le criticità e al contempo l’ambito su cui si articola l’impegno della Caritas nostra diocesana. In piena condivisione con la risposta pastorale della chiesa alle sfide delle migrazioni, le criticità e i bisogni su cui si intende intervenire si snodano su quattro ambiti:

“Accogliere, proteggere, promuovere e integrare”. (Francesco, Discorso ai partecipanti al Forum Internazionale “Migrazioni e Pace”, Vaticano,21 febbraio 2017)

 Le diverse azioni in cui questi verbi vengono declinati costituiscono la risposta e l’impegno che le sfide delle migrazioni contemporanee pongono, sfide aggravate ulteriormente dai nuovi assetti politici, che sembrano ostacolare, complicare e, avvolte, interrompere i percorsi di integrazione già avviati. Si fa riferimento al in particolare al **Decreto Salvini** (113/2018) in materia di ‘Immigrazione e sicurezza’, recante modifiche alla disciplina sull’immigrazione, la protezione internazionale e la concessione e revoca della cittadinanza italiana.

Le politiche restrittive di fatto, hanno già cominciato a dare risultati discutibili in termini di accoglienza e integrazione. Nel 2017 in Italia sono state presentate 130mila domande di protezione internazionale: il 52 per cento delle richieste è stato respinto, nel 25 per cento dei casi è stata concessa la protezione umanitaria, all’8 per cento delle persone è stato riconosciuto lo status di rifugiato, un altro 8 per cento ha ottenuto la protezione sussidiaria, il restante 7 per cento ha ottenuto altri tipi di protezione. (Matteo Villa dell’Istituto per gli studi di politica internazionale –

(Ispi-), dal gennaio del 2018 le richieste di asilo in Italia stanno diminuendo



Appare inevitabile, in questo clima, soffermare la nostra attenzione, riflessione ed impegno sui seguenti ambiti : Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare

Accogliere,scrive Papa Francesco – “significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione”,..un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare”, ma anche programmi di sponsorship, l’apertura di corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili”.

Sarebbe opportuno, scrive ancora il Papa, “prevedere visti temporanei speciali per le persone che scappano dai conflitti nei paesi confinanti”.

La costruzione di muri, la chiusura delle frontiere e il rifiuto del soccorso mettono a nudo le logiche funeste della cultura dello scarto e della globalizzazione dell’indifferenza. Allora si intende lavorare ed impegnarsi per sovvertire questa “cultura”, promuovendo anche con questa iniziativa progettuale, una cultura fatta di mani tese, porte aperte e generosa ospitalità ai migranti e rifugiati, soprattutto quando vengono da Paesi che non possono garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali. Benedetto XVI richiama a tal proposito il principio della centralità della persona e la necessità di “anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale”. (Caritas in Veritate).

 Proteggere si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità di migranti e rifugiati “indipendentemente dal loro status migratorio”, sottolina Papa Francesco. Occorre quindi impegnarsi per assicurare “un’adeguata assistenza consolare, il diritto di conservare sempre con sé i documenti di identità personale, un equo accesso alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari personali e la garanzia di una minima sussistenza vitale. Se opportunamente riconosciute e valorizzate, le capacità e le competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati, rappresentano una vera risorsa per le comunità che li accolgono. Proteggere è una delle sfide costituita dalla sempre più complessa differenziazione tra “migranti economici” e “migranti forzati”, che in taluni casi è giunta a determinare una vera e propria discriminazione nel riconoscimento dei diritti umani fondamentali. Inoltre, una delle pagine più oscure delle migrazioni contemporanee riguarda l’indegno e criminale traffico degli esseri umani, perpetrato da organizzazioni criminali senza scrupoli. E ancora i minori, su cui Papa Francesco pone particolare attenzione. In questo momento storico, proprio i neo maggiorenni sono particolarmente a rischio, poiché esclusi da un sistema di tutela e promozione, che interrompe l’accoglienza in comunità e il percorso di accompagnamento agli studi e all’inserimento sociale, lasciandolo materialmente “in mezzo ad una strada”.

L’inserimento socio-lavorativo dei migranti e rifugiati, la cura della dimensione religiosa, l’attenzione a coloro che vivono situazioni di disabilità e la promozione del ricongiungimento familiare “senza mai farlo dipendere da requisiti economici”: sono alcune delle buone prassi in cui può essere declinato il verbo Promuovere, cui è legato anche la dimensione che deve avere il riconoscimento del valore della dimensione religiosa “garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e di pratica”.

Promuovere è dare alle persone l’opportunità di avviare e di realizzare percorsi di inserimento e cittadinanza attiva.

E infine, integrare che, ricorda Francesco citando Papa Giovanni Paolo II, non è «assimilazione che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l’altro porta piuttosto a scoprirne il “segreto”, ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggiore conoscenza reciproca». Il processo di integrazione può essere accelerato “attraverso l’offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese”. È una necessità anche “favorire in ogni modo la cultura dell’incontro, moltiplicando le opportunità di scambio interculturale, documentando e diffondendo le buone pratiche di integrazione e sviluppando programmi tesi a preparare le comunità locali ai processi integrativi

*7.2) Destinatari del progetto (\*)*

**Destinatari:**

Persone di origine immigrata:

Con difficoltà alloggiative temporanee che vivono in sistemazioni non garantite

Che vivono a rischio di perdita dell’alloggio

Ospiti in struttura per senza dimora

Donne vittime di tratta e di sfruttamento sessuale

Donne a rischio di violenza domestica

Ospiti in strutture per migranti, richiedenti asilo, rifugiati

Neomaggiorenni dismessi dalle comunità di accoglienza

Titolari di permesso di protezione internazionale, fuori da circuiti di accoglienza e accoglienza

In attesa di essere dismesse da istituzioni, secondo le norme vigenti

**Beneficiari:**

 - operatori dei servizi territoriali e della rete di collaborazione territoriale che potranno vedere incrementate e arricchite, all'interno della loro specifica mission, le modalità operative e di gestione delle questioni oggetto di intervento, attraverso  azioni di accompagnamento e di rafforzamento dei sistemi.

 - cittadinanza in genere: gli abitanti del territorio palermitano, in cui si realizzerà il progetto che potranno fruire di una maggiore sicurezza

- Comunità locale civile, comunità parrocchiali.

* + - 1. *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell’obiettivo con l’indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

Promuovere una solidarietà che rappresenti un dovere e un impegno di civiltà, di accoglienza, di protezione di integrazione, riscoprendo il valore della relazionalità e dell’alterità.

*Si intende inserire pertanto nel gruppo dei giovani volontari n.2 soggetti con minori opportunità.*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Indicatore Peculiare** | **Descrizione attività** | **Indicatori** | **Coerenza con gli obiettivi del Programma** |
| Potenziamento di n.55 unità della rete locale di accoglienza e di integrazione della popolazione straniera immigrata | -Accoglienza residenziale e semiresidenziale per n. 55 persone, uomini e donne;-Servizio di vitto completo per n.40 e servizio mensa per 15 persone -Ospitalità a medio e lungo termine in uno spazio protetto e tutelato per n. 5 vittime di tratta e sfruttamento sessuale;-Spazio di accoglienza diurno di interazione e socializzazione. -Spazio di ascolto rivolto ad un pubblico più ampio con una previsione di circa 500 ascolti annui;Spazio di ascolto: volto a definire relazioni significative di aiuto e piani di intervento ed accompagnamento per le persone ospiti della struttura residenziale e semiresidenziale che tenga conto delle problematiche e risorse specifiche. | Indicatore 1 : -numero di persone accolte- numero schede accoglienza attivate- numero di segnalazioni da e per servizi territoriali, associazioni, centri di ascolto parrocchiali e non.Indicatore n.2-numero di ascolti effettuati-numero progetti individualizzati attivati-numero di segnalazioni da e per i servizi territoriali, parrocchie e associazioni privati. | **PORRE FINE AD OGNI POVERTA’ DEL MONDO (Obiettivo 1)** |
| Promozione della salute e del benessere psicofisico per circa 500 persone afferenti al centro di ascolto  | -Facilitazione dell’accesso ai servizi sociosanitari ed educativi per tutte le persone afferenti (circa 500) al centro di ascolto che ne facciano richiesta-adozione di strategie di provata efficacia di informazione e di educazione sanitaria all’utenza, basate sulla pratica della competenza culturale e dell’empowerment del singolo e della comunità-invio e accompagnamento per circa 500 persone che accedono al centro di ascolto | Indicatore 3 : -numero di persone ascoltate-numero di progetti individualizzati attivati-numero di persone accompagnate presso presidi sanitari per cura, controlli e prevenzione e altri servizi del territorio del pubblico e del privato. | **TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE PER FAVORIRE L’ACCESSO AI SERVIZI E GARANTIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE****(Ambito di Azione Agenda 2030)** |
| Accompagnamento e sostegno all’inserimento sociale,alla partecipazione sociale di n. 100 persone |  Attività di alfabetizzazione e consolidamento  linguistico ed informativo rivolto a massimo 50 persone. - Sportello di accompagnamento, supporto e assistenza alle pratiche legali ed amministrative per circa 200 persone  | Indicatore 4: -numero di persone afferenti ai centri di ascolto n- numero di partecipanti ai corsi- numero corsi attivati Indicatore 5 : -numero persone ascoltate-numero pratiche attivate -numero ricorsi attivati -documentazione prodotta-numero persone afferenti allo sportello Indicatore 6 : -numero persone inviate alle agenzie e sportelli dedicati-numero inserimenti percorsi di formazione professionale-numero persone inserite in tirocini formativi | **PROMOZIONE DELLA PACE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEI DIRITTI E LORO TUTELA, ANCHE PER LA RIDUZIONE DELLE INEGUAGLIANZE E DELLE DISCRIMINAZIONI****(Ambito di Azione Agenda 2030)** |
| Integrazione di competenze, collaborazione e lavoro di rete con le comunità di immigrati e le realtà del pubblico e del privato impegnate a vario titolo in attività di integrazione e protezione di categorie sociali fragili. | -Incontri di raccordo con le realtà presenti nel territorio (almeno 4) in relazione ai settori di competenza specifici (sanitario, legale, formativo, lavorativo, sanitario ecc..)- momenti (almeno 7) a carattere pubblico di informazione e divulgazione delle buone prassi esistenti sul territorio- Incontri di sensibilizzazione e di incontro sulla pluralità culturale e l’integrazione sociale a carattere territoriale (almeno 5) | Indicatore 7 : -numero incontri effettuati e documentazione prodottaIndicatore 8: -numero incontri organizzativi e materiale divulgativo prodotto-numero eventi promossi-numero realtà, associazioni, enti coinvoltiIndicatore 1 : -numero realtà coinvolte(parrocchie, movimenti, associazioni, enti ecc.)-numeroincontri effettuati-numero partecipanti agli incontri | **SOSTEGNO INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE****(Ambito di Azione Agenda 2030)** |
| Implementare misure di: promozione, accompagnamento, valorizzazione, coinvolgimento e di partecipazione per i ragazzi volontari con minori opportunità | - n.6 incontri individuali con olp di riferimento- n.3 incontri specifici di gruppo volte alla maggiore socializzazione, integrazione, appartenenza, conoscenza, valorizzazione delle abilità, ecc. | - clima d’integrazione nel gruppo dei pari- abilità acquisite- partecipazione e interesse | **FORNIRE UNA EDUCAZIONE DI QUALITA’, EQUA ED INCLUSIVA, E UNA OPPORTUNITA’ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI (OBIETTIVO 4)** |

* + - 1. *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (\*)*

Azioni ed attività:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Obiettivo Peculiare** | **Area di Intervento-Azione** | **Attività specifiche** |
| Potenziamento di n.55 unità della rete locale di accoglienza e di integrazione della popolazione straniera immigrata | Accoglienza Protezione | - **Ascolto a bassa soglia** con valutazione delle difficoltà e dei bisogni espressi, analisi della domanda.(cinque volte a settimana)-**Primo ascolto e valutazione** della documentazione in possesso della persona e definizione dell’ambito di intervento accoglienza (quattro volte a settimana)Strumenti utilizzati: scheda di segnalazione quale primo strumento tecnico per la ricognizione delle persone da prendere in carico.Scheda di presa in carico che costituisce una sorta di diario di bordo organizzata in parte anagrafica, anamnestica, domanda, offerta dei servizi e processo della presa in carico  **-Accoglienza residenziale** temporanea presso i locali del Centro San Carlo Santa Rosalia, suddivisa in area donne ed area uomini e due piccoli appartamenti per nuclei familiariStrumenti utilizzati: Cartella sociale quale strumento che conterrà tutte le informazioni sulla persona e che nel rispetto della normativa sulla privacy saranno condivise con l’equipe inter-istituzionale. Patto per l’autonomia ( il contratto sottoscritto con la persona e che contiene gli obiettivi, gli impegni, i tempi per la fuoriuscita dalla condizione di difficoltà).**Assistenza** **Igienicosanitaria** (corredo e materiale per l’igiene personale),Vitto (colazione, pranzo, cena)- **Laboratori di interazione** e socializzazione: laboratori ricreativi di musica, cineforum, cucina, gruppi di discussione e gruppi di mutuo e auto aiuto che tengono conto della forte valenza multiculturale. Strumenti utilizzati: Diario degli interventi (che registra le attività effettuate per ciascun caso) -**Supporto economico** per l’avvio di percorsi di autonomia o sostegno all’autonomia per coloro si trovano a rischio di marginalità (pagamento utenze, sostegno all’affitto ecc..) |
| Promozione del benessere psicofisico e accesso alla medicina di base e alle cure primarie e specialistiche stimato per circa 500 persone | Promozione - Facilitazione dell’accesso ai servizi sociosanitari |  - **Ascolto – intervento sanitario**:-rilevazione della condizione di salute. Raccordo con le diverse strutture sanitarie e livelli di intervento specialistici per la presa in carico sanitaria-accompagnamento presso i diversi presidi con mezzi pubblici e privati dell’ente.-colloqui di sostegno psicologico, e psicopedagogici, invio presso strutture specialistiche (ambulatorio di etnopsichiatria, ambulatorio di medicina delle migrazioni presenti presso i presidi ospedalieri della città e gli ambulatori ASP) di espressività, Strumenti utilizzati: Diario degli interventi (che registra le attività effettuate per ciascun caso) -**Unità mobile di strada** per vittime di tratta e sfruttamento sessuale due giorni a settimane in orari diurni e notturni.- **Incontri di raccordo** con altre realtà del territorio e non che si occupano della questione specifica dello sfruttamento sessuale per definire percorsi di accoglienza e accompagnamento alla denuncia, alla tutela e alla protezione. |
| Accompagnamento e sostegno all’inserimento sociale, alla partecipazione sociale per circa 100 persone  |   Integrazione sociale | **Laboratori linguistico comunicativi**n.2 Laboratori “Io parlo italiano” di alfabetizzazione, rivolto ciascuno a 15 personen.2 Laboratori “E so l’Italiano” di consolidamento per massimo 15 personen.1 laboratorio informatico di primo approccio per massimo 10 persone- **Sportello socio-giuridico**:-consulenza e assistenza legale, percorsi di regolarizzazione, ricorsi amministrativi e penali, residenza virtuale, pratiche pensionistiche-**Laboratorio di educazione civica e della buona convivenza** sui temi dei diritti e dei doveri di ogni cittadino- supporto economico alla regolarizzazione (pagamento tasse legate ai permessi di soggiorno, rinnovo passaporti e documenti ecc.)-**Sportello di orientamento al lavoro:**-rilevazione potenzialità e competenze professionali. Valutazione motivazioni, attitudini e bilancio di competenze. Costruzione CV- destinazione n. 8 tirocini formativi retribuiti presso associazioni, ditte, aziende del territorio, preventivamente selezionate.-accompagnamento all’esperienza formativa attraverso un tutor. Incontri di monitoraggio e valutazione dell’esperienza. |
| Collaborazione e lavoro di rete con le comunità di immigrati e le realtà del pubblico e del privato impegnate a vario titolo in attività di integrazione e protezione di categorie sociali fragili. | Integrazione - Promozione e sensibilizzazione | **N. 4 incontri operativi** con referenti SSN con particolare riguardo agli ambulatori e uffici che si occupano di immigrati per implementare, nell’ambito dei servizi territoriali, i modelli organizzativi sanitari territoriali adeguati e funzionali.-adozione di strategie di provata efficacia di informazione e di educazione sanitaria all’utenza, basate sulla pratica della competenza culturale e dell’empowerment del singolo e della comunità. -n.2 Incontri a carattere territoriale che veda protagoniste le comunità parrocchiali, i volontari dei centri di ascolto parrocchiali con un taglio ,soprattutto pastoralen.1 incontro presso parrocchie, associazioni ecc.. che di rilevanza socio giuridica che dia la giusta conoscenza dei fenomeni socialin.2 incontri sui temi della conoscenza dell’altro attraverso “l’altro”, dunque migranti che narrano di loro stessi; proiezioni di video, canzoni (produzioni artistici) elaborati da gruppi teatrali, band di migranti che possano narrare, utilizzando il linguaggio delle arti cosa è l’integrazione, la migrazione, l’interculturalità. |
|  Valorizzare i 2 Giovani, e nello specifico: la persona, con le sue risorse e le sue doti, è il centro dell’azione educativa e formativa; valorizzare quindi diventa il vero motore che spinge le persone a costruire percorsi di vita positivi per sé e per la comunità in cui si sono inseriti | Offerta formativa inclusiva  | - n.6 incontri individuali con olp di riferimento- n.3 incontri specifici di gruppo volte alla maggiore socializzazione, integrazione,appartenenza, conoscenza, valorizzazione delle abilità,ecc. |

La metodologia utilizzata seguirà a fasi propedeutiche che prevede una successione di interventi preliminari l’uno all’altro, dalla prima accoglienza sino al reinserimento sociale (approccio a gradini). Caratteristica di questo approccio è la definizione preventiva da parte delle strutture dei requisiti che servono per accedere ad ogni stadio successivo, secondo una logica “educativa” orientata a far conseguire o recuperare alle persone le abilità reputate necessarie per condurre una vita autonoma. La sostenibilità di un tale approccio dipende ovviamente dall’integrazione e disponibilità con altre strutture e servizi nei diversi livelli di accoglienza ed integrazione progettati, rispetto alla quantità di persone che si potranno accogliere e a quelle che sono effettivamente presenti sul territorio. L’”approccio a gradini” consiste nel fatto che il percorso che ciascuna persona compie tra le diverse strutture non è dato da una logica progressiva anticipatamente stabilita in un processo educativo standardizzato, ma viene adattato alla singola persona all’interno di una relazione individualizzata con un operatore sociale deputato a condividere con la persona un progetto di re-inclusione e a seguirne l’attuazione usando delle diverse risorse disponibili a seconda delle necessità specifiche. Attenzione sarà rivolta ad integrare servizi sociali e servizi sanitari in modo da porre al centro il cittadino immigrato e le sue esigenze di salute e benessere, spesso fortemente compromesse dalle diverse esperienze vissute e subite; ciò avverrà prevedendo percorsi di accoglienza che consentano alle persone che abbiano vissuto per strada o comunque in condizioni di non tutela della propria salute, di potersi rimettere riprendere in contesti che lo rendano possibile, evitando le ricadute pressoché certe che il vivere in strada comporta. Il gruppo di lavoro discuterà i casi in riunioni di equipe documentate da apposito verbali. Saranno programmati momenti di supervisione tecnica che mirano a fornire indicazioni sulle azioni intraprese e da intraprendere dai singoli operatori. Anche la supervisione clinica sarà programmata al fine di permettere agli stessi professionisti di avere uno spazio di elaborazione e contenimento dei vissuti emotivi e relazioni che insorgono nell’ambito del lavoro sociale. La formazione continua sarà proposta agli operatori con l’obiettivo di fornire un costante aggiornamento sulle risorse del territorio e sulle innovazioni nell’ambito delle azioni di contrasto alla grave marginalità adulta.

*9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *Mese* | **1** | **2** | **3** | **4** | **5** | **6** | **7** | **8** | **9** | **10** | **11** | **12** | **13** |
| *Attività* |
| *FORMAZIONE GENERALE* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |  |  |  |  |  |  |  |
| *FORMAZIONE SPECIFICA* | *x* | *x* | *x* |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| *Accoglienza e Ascolto* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *Promozione del benessere psicofisico* |  |  |  | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *Accompagnamento e sostegno all’inserimento sociale, alla partecipazione sociale* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* | *x* |
| *Animazione e sensibilizzazione* |  |  | *x* |  |  | *x* |  |  | *x* |  |  | *x* |  |

*9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (\*)*

Il ruolo dei volontari riguarderà, nello specifico, la figura di “facilitatore” dei processi e delle relazioni. I volontari si porranno ad affiancamento dell’operatore e a supporto tecnico per la realizzazione di attività qualitativamente migliori, soprattutto rispetto all’utenza nella realizzazione di progetti educativi individualizzati e personalizzati, che prevedano l’accompagnamento individuale di quegli utenti particolarmente problematici, che richiedono una “presa in carico” maggiormente complessa ed articolata. Tale intervento avrà ripercussioni positive “a cascata” sui nuclei familiari, sulle realtà dei servizi territoriali (con i quali si potrebbero realizzare interventi in rete maggiormente collaborativi) e per gli stessi volontari impegnati, i quali verrebbero certamente arricchiti in termini valoriali ed esperienziali dallo scambio con generazioni e livelli socioculturali diversificati. L’intervento che la presente azione progettuale intende proporre, si inserisce nello spirito tipico dell’ente, cioè quello dell’azione pedagogica e di animazione territoriale, in cui centrale è l’attenzione alla persona ed alla sua crescita e all’accompagnamento. Questo approccio generale dell’ente si rispecchierà anche nel senso e nel modo della realizzazione della presente azione progettuale. Si è consapevoli infatti, che l’inserimento del volontario diviene linfa vitale per i singoli progetti mirati all’utenza e arricchimento in termini di valori umani di cui ogni volontario si farà portatore. A seguito della fase conoscitiva ed orientativa, si definiranno specificatamente, per ciascun volontario selezionato, l’ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. .E’ possibile identificare le aree di attività all’interno delle quali poter inserire l’importante contributo del volontario. La presenza dei volontari in servizio civile sarà finalizzata a sviluppare interventi di sostegno ai senza dimora, per favorirne l’inclusione sociale e garantirne i diritti di cittadinanza all’interno della comunità locale. Per ciascun volontario selezionato, l’OLP individuerà l’ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. I volontari assegnati saranno impegnati in attività di supporto agli operatori e in attività di relazione con le persone accolte con compiti attinenti a:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **OBIETTIVI** ***EDUCATIVI*** | **Ruolo Operatori Volontari Servizio Civile** | **Attività** | **Tempi di realizzazione** |
| **Partecipazione attiva****Sviluppo delle abilità personali educative formative**  | ** Supporto nell’accoglienza** | Mensa – attività culturali- ludico-ricreative - socializzanti | Secondo un piano di turnazione( 6 giorni su 7) |
| **Sviluppo alle sensibilità e alle diversità** | ** Conoscenza degli utenti** | Osservazione partecipate a momenti di primo contatto, in affiancamento agli operatori coinvolti | Secondo un piano di turnazione |
| **Formazione** **educazione al lavoro di gruppo** | **Collaborazione alla progettazione e realizzazione** | Osservazione partecipata ai momenti di ideazione e condivisione dei programmi personalizzati con le relative azioni e attività, mediante riunioni d’equipe sia interni che in collaborazione con gli operatori dei servizi esterni e della comunità parrocchiale e territoriale in senso lato. | Secondo un piano di turnazione |
| **Cittadinanza attiva** | **Partecipazione alle diverse attività** | Supporto alle attività di promozione gestite dagli operatori della struttura quali: laboratori linguistico comunicativi, sportello socio – giuridico, laboratorio di educazione civica, tirocini formativi riservati all’utenza dei servizi. | Secondo un piano di turnazione |
| **Valutazione dell’esperienza** | **Partecipazione alle fasi di monitoraggio e valutazione**  | Supporto e condivisione nei momenti di monitoraggio e di valutazione svolte in equipe. | Secondo un piano di turnazione |
| **Promozione al volontariato** | ** Supporto alle variegate attività di sensibilizzazione informazione** | Supporto organizzativo e partecipativo ai momenti di raccordo inter istituzionale tra equipe ed operatori, e di sensibilizzazione e di animazione parrocchiale e territoriale. | Secondo un piano di turnazione |

**Sede del Centro e delle attività**

La progettualità si svolgerà preso il **Centro Santa Rosalia Caritas Diocesana**, sito in **vicolo San Carlo, 62 Palermo**

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Le risorse umane impiegate all’interno del progetto saranno volontari e operatori Caritas.

Crediamo che l’utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l’intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali stessi. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione “on the job”, basata sul principio dell’imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all’acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà. Nello specifico, i volontari saranno supportati da due operatori esperti nell’assistenza sociale e umana al fine di garantire un intervento di rete e sinergico utile e funzionale alla crescita dei volontari stessi.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **N.** | **Professionalità** | **Attività** |
| 1 | Coordinatore Psicologo | Cura e coordinamento dell’organizzazione generale dell’intero Centro. Coordinamento delle attività di accoglienza notturna e diurna.Coordinamento del personale e volontari coinvolti nei diversi servizi ed attività |
| n. 1  | Assistente Sociale | Cura e responsabilità degli interventi di rilevanza sociale quali: sportello d’ascolto, raccordo con i servizi sociali e sanitari del pubblico e del privato  |
| n. 4 | Educatori Professionali | Gestione accoglienze e delle attività del Centro, sotto il profilo educativo e degli accompagnamenti..  |
| n.2  | Ausiliari Notturni | Gestione accoglienza, assistenza e vigilanza notturna. |
| n. 1 | Amministrativo | Cura della parte economica e amministrativa  |
| n. 2 | Operatori Cucina | Gestione e responsabilità delle attività legate al vitto degli ospiti accolti e frequentanti il centro (pranzo e cena) |
| n.2 | ausiliari | Gestione e cura dell’igiene dei locali del centro |
| **n.57**  | Volontari | Sostegno alle diverse attività e servizio secondo una destinazione che tenga conto delle caratteristiche personali, professionali e degli obiettivi di servizio che si vogliono raggiungere. (accoglienza, promozione, integrazione) |

*9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)*

La sede della progettualità adeguata agli standard strutturali e alle normative vigenti relativamente ai centri di accoglienza, dotata di tutti i confort, mezzi e strumenti necessari per il regolare funzionamento di tutte le attività previste

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Obiettivo Peculiare** | **Attività** | **Risorse tecniche e strumentali** |
| Potenziamento di n.55 unità della rete locale di accoglienza e di integrazione della popolazione straniera immigrata | Ascolto a bassa sogliaPrimo ascoltoAccoglienza residenzialeAssistenza igienicosanitariaLaboratori di interazioneSupporto economico | * **n. 40 posti in accoglienza** **notturna e diurna**:
* 10 camere reparto maschile, n.5 camere reparto femminile
* Stanza operatori arredate e corredate;
* sala mensa e cucina
* sala di condivisione e relax
* spazio di ascolto
* internet point e connessione di rete
* lavanderia
* materiale didattico e di cancelleria, dispositivi audio-video, n.2 automezzi,
* materiale igienicosanitario
 |
| Accompagnamento e sostegno all’inserimento sociale, alla partecipazione sociale per circa 100 persone  | Orientamento al lavoron.8 tirocini formativilaboratorio socio giuridico | * Stanza di ascolto
* n. 2 Stanze per attività laboratoriali
* materiale didattico e di cancelleria
* risorse economiche per n.8 tirocini formativi
* dispositivi audio-video, , n.2 automezzi;
* internet point e connessione di rete gratuita
 |
| Collaborazione e lavoro di rete con le comunità di immigrati e le realtà del pubblico e del privato impegnate a vario titolo in attività di integrazione e protezione di categorie sociali fragili |  | * n. 2 Sale per attività di raccordo
* materiale didattico e di cancelleria
* n.2 automezzi;
* internet point
* connessione di rete gratuita
 |

* + - 1. *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

**Eventuale disponibilità di accompagnamento dell’utenza in attività esterne**

* + - 1. *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

x Esperienza di volontariato presso opere di servizio in Caritas;

x Esperienza di volontariato presso altri Enti sia laici e/o ecclesiali

x Esperienza presso una realtà sociale che si occupa di promozione umana

* + - 1. *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**Confraternita di San Giuseppe dei Falegnami: codice fiscale: 97065220820**

**La Confraternita si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:**

mette a disposizione un medico volontario per la promozione e la facilitazione dell’accesso ai servizi sociosanitari rivolta alle persone immigrate che si rivolgono ai centri di ascolto e prima accoglienza della Caritas Diocesana di Palermo.

**La Panormitana Cooperativa Sociale ONLUS - codice fiscale: 05219170825**

**La cooperativa si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:**

mette a disposizione della Caritas per il raggiungimento del terzo obbiettivo specifico del progetto, una

psicologa per l’accompagnamento e il sostegno dell’integrazione sociale delle persone immigrate presenti nel centro di accoglienza.

Risorse materiali per il raggiungimento degli ulteriori obiettivi specifici.

**Associazione di promozione sociale APS RelAttiva**

Sede legale: Via Della Repubblica 75, 90046 Monreale (Pa)

Sede operativa: Piazza S.Chiara 10, 90134 Palermo **C.F. 97321910826**

**Apporto alle attività del progetto:**

**a) Tutoraggio ai volontari come specificato nel punto 25 del presente progetto**

**b)** promuovere attività culturali rivolte a persone appartenenti a contesti marginali e di rischio di sviluppo per aiutare il loro inserimento e reinserimento sociale, progettando dove è possibile interventi di educativa di strada;

 **c)** fornire sostegno e consulenza per la stesura di “progetti educativi individualizzati”, “progetti educativi personalizzati”, “progetti di vita”, per tutti quei soggetti che necessitano di tali attenzioni, in aiuto sia ai genitori, sia a scuole ed enti privati che ne facciano richiesta;

**d)** progettazione e realizzazione di interventi formativi rivolti alle organizzazioni, mirate all’empowerment dei soggetti della stessa, alla gestione delle conflittualità, del cambiamento e del riassetto organizzativo, al miglioramento e potenziamento delle modalità di leadership.

***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

* + - 1. *Eventuali crediti formativi riconosciuti*
			2. *Eventuali tirocini riconosciuti*
			3. *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (\*)*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell’**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

* + - 1. *Sede di realizzazione (\*)*

Caritas Diocesana di Palermo **Centro Agape** – Piazza S. Chiara n 10 Palermo

***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

* + - 1. *Sede di realizzazione (\*)*

**Centro Santa Rosalia - Vicolo San Carlo n. 62 Palermo**

* + - 1. *Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l’alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all’incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all’aspetto esperienziale dell’apprendimento.

 Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana l’esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l’utilizzo di tecniche e metodologie attive quali:

-esercitazioni di gruppo;

-Case study;

- Role Playing; Simulazioni su PC; dinamiche interattive; simulazioni d’aula;

-giochi didattici e formativi; l’esperienza del laboratorio; Training on the job

Le tecniche attive si proporranno, dunque, di porre al centro del momento formativo coloro che apprendono, attraverso la loro diretta partecipazione all’azione, ottenendo contemporaneamente un costante feedback rispetto al livello raggiunto. Il presupposto concettuale che sta alla base dei metodi attivi è “learning by doing”, ossia imparare facendo. Tale presupposto fa assumere alla formazione un carattere meno subordinato rispetto a quello scolastico tradizionale, poiché gli allievi sono partecipi, attivi, nel loro momento formativo. Il tutto, con lo scopo di incidere nel miglioramento degli obiettivi formativi stabiliti.

-Sarà importante l’utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l’esperienza formativa.

* + - 1. *Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc…, che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Modulo** | **Temi** | **Metodologia didattica:** | **Tempi****Ore** |
| * **Acquisire la capacità di ascolto**
* **acquisire la capacità di accoglienza del disagio**
* **acquisire la capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo**
* **acquisire la capacità di leggere il disagio**
 | * Centro di Ascolto: definizione, compito, equipe
* Definizione e classificazione del disagio psicosociale
* Analisi della domanda
* relazione di aiuto
* tecniche di ascolto
* tecniche delle comunicazione
* dinamiche di gruppo
* gestione della leadership
* organizzazione lavoro di equipe: ruoli, compiti, responsabilità
* strumenti e documentazione

  | * simulate role-playing
* lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
* osservazione partecipata
 | 15 |
|

|  |
| --- |
| * **Il metodo Caritas: lo stile dell'operatore dell'ascolto e di animazione territoriale**
 |

 | * Lo stile dell’ascolto tra attenzione e restituzione
* Atteggiamenti dell’operatore
* L'ascolto di sè e dell'altro
* Ascolto come veicolo di relazione
* Gestione delle emergenze e delle crisi degli utenti
 | * lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
* vision video
* testimonianze
 | 10 |
| * **Acquisire conoscenze e competenze sull’accoglienza in comunità residenziali**
 | * definizione e classificazione delle strutture di accoglienza (diurne, notturne, residenziali, semiresidenziali ecc..)
* l’equipe nelle strutture comunitarie
* gestione, ruoli, equipe, strutture di accoglienza
* struttura organizzativa e attività delle diverse tipologie di comunità di accoglienza
 | * simulate role-playing
* lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
* osservazione partecipata
 | 15 |
| * **Cornice sociopolitica del contesto italiano ed internazionale sui fenomeni delle mobilità umane**
 | * -normativa internazionale, europea e italiana
* -sistemi di protezione delle persone più fragili
* -principali agenzie nazionali ed internazionali sui fenomeni migratori
 | * lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
* osservazione partecipata
 | 7 |
| * **Il sistema del welfare italiano**
 | * Impatto delle migrazioni sui cambiamenti sociali e sulla domanda di welfare
* Le politiche per l’integrazione, i diversi approcci e l’impatto sulla popolazione
* dalla multiculturalità all’integrazione
 | * lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
* incontro con testimoni privilegiati
* roleplaying
 | 10 |
| * **Il contesto territoriale di accoglienza e integrazione**
 | * Sistema di tutela sociosanitario
* accesso e presa in carico della salute psicofisica
* contesto produttivo e settori di impiego nel territorio, buone pratiche di inserimento lavorativo dei cittadini immigrati (normativa specifica)
 | * lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
* incontro con testimoni privilegiati (ONG, associazioni, istituzioni)
 | 10 |
|

|  |
| --- |
| * **Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile**
 |

 | * Sicurezza sui luoghi di lavoro
* Prevenzione degli infortuni
* Igiene e pulizia locali
* Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti
* Norme di comportamento
 | * lezioni frontali
* lavori di gruppo
* esercitazione pratica
 | 5 |

* + - 1. *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *dati anagrafici del formatore specifico*  | *competenze/esperienze specifiche* | *modulo formazione* |
| ***Bianca Marchese******Nata a Palermo il 30/08/1966*** | *Diplomata nel 1986 come perito turistico. Da sempre impegnata nel volontariato presso la sua Caritas parrocchiale, ha collaborato anche con un ente di formazione professionale come progettista. Dal 2001 si è inserita nell’equipe dei volontari della Caritas Diocesana di Monreale, assumendo la responsabilità del coordinamento degli obbiettori di coscienza. Dal 2002 ad oggi è RLEA del Servizio Civile Nazionale per la sua Caritas Diocesana ,mantenendo un lato profilo professionale e aggiornando le sue competenze nella selezione e nella gestione dei progetti. Ha maturato ulteriori competenze trasversali in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, frequentando nel 2015 il corso di Formazione e Informazione Generale e Specifica previsto dal D.lgs.81/08 per dipendenti della Diocesi di Monreale in cui è stata assunta dal 2014* | *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale* |
| **Anna M. R. Cullotta, Palermo 23.06.1973** | **Psicologa, psicoterapeuta,** referente ambito immigrazione e integrazione. Psicologa presso tutti i centri di ascolto e prima accoglienza per immigrati e profughi della Caritas di Palermo Consulente educativo specializzata sulla prima accoglienza dei profughi immigrati e sulle problematiche specifiche dei minori neoarrivati in fase di inserimento. | * Acquisire la capacità di ascolto
* acquisire la capacità di accoglienza del disagio
* acquisire la capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo
* acquisire la capacità di leggere il disagio
* Il metodo Caritas: lo stile dell'operatore dell'ascolto e di animazione territoriale
* Acquisire conoscenze e competenze sull’accoglienza in comunità residenziali
* Cornice sociopolitica del contesto italiano ed internazionale sui fenomeni delle mobilità umane
* Il sistema del welfare italiano
* Il contesto territoriale di accoglienza e integrazione
 |

* + - 1. *Durata (\*)*

*La formazione specifica avrà la durata di* **72 ore**

* + - 1. *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

***ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI***

* + - 1. *Giovani con minori opportunità*

X

*23.1) Numero volontari con minori opportunità*

1. Esclusivamente giovani con minori opportunità
2. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

x

(progetto a composizione mista)

*23.2) Numero volontari con minori opportunità*

2

*23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

* 1. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità
	2. Giovani con bassa scolarizzazione
	3. Giovani con difficoltà economiche

X

*23.4) Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

x

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

*23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l’ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Non necessaria ai fini progettuali

*23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l’ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

Si intenderà promuovere e pubblicizzare l’avvio dei *giovani con minori opportunità* attraverso:

* la distribuzione di materiale promozionalemanifesti, brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti, ecc.
* incontri sul Servizio Civile Universale e sulle attività da svolgere nel progetto presso Scuole, Università, servizi pastorali e diocesani, comunità parrocchiali, associazioni culturali e ricreative;
* **a**ttraverso l’utilizzo dei media, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, sito della Caritas Diocesana [www.caritaspalermo.it](http://www.caritaspalermo.it/); pagina facebook e social , ecc.

*23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

L’attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

*Risorse Umane ulteriori:*

Orientatore professionale/pedagogista: Dott. Antonio La Monica - la figura professionale è un collaboratore Caritas già individuato per il percorso di tutoraggio che sarà disponibile per accompagnare in modo specifico e particolare i due giovani volontari con minori opportunità verso la costruzione di un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e quindi la fuoriuscita dalla condizione di disagio economico. Attraverso un programma di incontri e colloqui i giovani coinvolti potranno realizzare un Portfolio di competenze e definire un percorso in uscita dal servizio civile in grado di orientare all’ampliamento del bagaglio di competenze (indirizzo corso di formazione) o all’inserimento lavorativo (indirizzo candiatura).

 Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore per un totale di 20 ore distribuito su tutto il periodo progettuale secondo il seguente TIMING:

 n°2 incontri nel quarto mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati ad una anamnesi precisa della storia formativa e professionale dei due giovani;

 n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati alla costruzione del portfolio e del progetto professionale;

 n°2 incontri nell’ultimo bimestre di progetto: gli incontri consentiranno una restituzione del professionista ai due giovani con relativa azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

Psicologa: Dott.ssa Maura Calagna – la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. È infatti importante che il giovane abbia anche uno spazio dedicato ad una lettura del se, a far emergere la sofferenza personale che vincola ad una condizione di disagio sociale ed economico.

Assistente sociale: Dott.ssa Anna Lisa Corticchia - la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare le condizioni sociali personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale. La professionista sarà anche a disposizione delle famiglie dei due giovani coinvolti per immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica anche attraverso lo studio di strategie accessorie a quelle che già le famiglie mettono in campo (sussidi, supporti educativi, ricerca lavoro)

* + - 1. *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell’ U.E*
	1. *Paese U.E.*
	2. *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

**(**minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

*24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

* Continuativo
* Non continuativo

*24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

* 1. *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all’estero*
	2. *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*
	3. *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

*NO SI (allegare documentazione)*

*- Costituzione di una rete di enti Copromotori*

*- Collaborazione Italia/Paese Estero*

*- Altro (specificare)*

* 1. *Modalità di fruizione del vitto e dell’alloggio per gli operatori volontari*

*24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell’erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

* 1. *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all’estero con la sede in Italia*
	2. *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*
	3. *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*
	4. *Tabella riepilogativa*

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*  | *Sede di attuazione progetto* | *Paese estero* | *Città* | *Indirizzo* | *Numero operatori volontari*  | *Operatore locale di progetto estero* |
| 1 |  |  |  |  |  |  |  |
| 2 |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 |  |  |  |  |  |  |  |
| 4 |  |  |  |  |  |  |  |

* + - 1. *Tutoraggio*

x

* 1. *Durata del periodo di tutoraggio*

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

* 1. *Ore dedicate al tutoraggio*
* numero ore totali

**52**

di cui:

* numero ore collettive

**20**

* numero ore individuali

4h x 8 volontari= **32**

* 1. *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **10° mese** | **11° mese** | **12° mese** |
|  | **Settimana** |
| **Azioni progettuali** | **1** | **2** | **3** | **4** | **5** | **6** | **7** | **8** | **9** | **10** | **11** | **12** |
| Incontri individuali | x | x | x |  |  |  |  | x | x | x |  |  |
| Incontro collettivo 1 |  |  |  | x |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Incontro collettivo 2 |  |  |  |  |  |  | x |  |  |  |  |  |
| Incontro collettivo 3 |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | x |

**Incontri individuali parte 1: 2h a persona (8 volontari):**

**3 incontri da 2h la sett.1**

**3 incontri da 2h la sett.2**

**2 incontri da 2h la sett.3**

**Incontri individuali parte 2: 2h a persona (8 volontari):**

**3 incontri da 2h la sett.8**

**3 incontri da 2h la sett.9**

**2 incontri da 2h la sett.10**

**Incontro collettivo 1: 6h la sett.4**

**Incontro collettivo 2: 6h (3 ore obbligatorie e 3 ore opzionali) la sett.7**

**Incontro collettivo 3: 8h la sett.12**

**Totale ore individuali: 32h**

**Totale ore collettive: 20h**

**Totale mesi: 3 durata tutoring**

* 1. *Attività obbligatorie*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **L** | **Incontro** | **Attività** | **N.Ore** | **Tempi** |
|  | **Incontri individuali parte 1** | * Colloquio individuale: autobiografia della persona (2h a persona)
 | 16 | Nelle prime 3 settimane del 10°mese |
|  | **Incontro****collettivo 1** | - Analisi delle competenze in entrata:  - “Attività al di fuori dal lavoro” - “Abilità e risorse interne” - “Competenze trasferibili” | 2 | 4° settimana del 10° mese |
|  | - Laboratorio di orientamento alla compilazione del C.V. e Youthpass. | 4 |
|  | **Incontro collettivo 2** | - Conoscenza e contatto con il *Centro per l’impiego* ed i *Servizi per il lavoro,* invitando loro dipendenti che presenteranno le attività e i servizi dei centri. | 3 | 3°settimanaDell’11°mese |
|  | **Incontri individuali parte 2** | Colloquio individuale: orientamento e sviluppo professionale (2h a persona) | 16 | 4° settimana dell’11° mese e 1° e 2° del 12° mese |
|  | **Incontro collettivo 3** | -Autovalutazione di ciascun volontario; | 2 | 4°settimana del 12°mese |
|  | -Valutazione globale dell’esperienza di Servizio Civile; | 2 |
|  | -Analisi delle competenze in uscita; | 2 |
|  | - Preparazione per sostenere i colloqui di lavoro (Role Playing), orientamento all’avvio d’impresa (Policoro parte 2), utilizzo web e social network in funzione della ricerca di lavoro (Linkedin, Instagram, Fb). | 2 |

* 1. *Attività opzionali*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Incontro collettivo 2** | - Presentare diversi sevizi (pubblici e privati): in particolare verrà invitata la responsabile del progetto Policoro di Palermo. Il progetto Policoro è un progetto pastorale della Chiesa Italiana finalizzato a:-vivificare il mondo del lavoro alla luce del Vangelo,-promuovere la cultura di impresa,-prendersi cura dei giovani che vogliono assumere l'impegno di creare lavoro per sé e per gli altri. | **N. Ore****3** | **Tempi** |
| 3°settimana dell’11° mese |

* 1. *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

**Associazione di promozione sociale** **APS RelAttiva**

Sede legale: Via Della Repubblica 75, 90046 Monreale (Pa)

Sede operativa: Piazza S.Chiara 10, 90134 Palermo

C.F. 97321910826